

Omelia Rinnovazione dei Voti, Studentato Internazionale, Roma, 2 febbraio 2024

Cari Confratelli,

celebriamo la Festa della Presentazione di Gesù al Tempio. Ricorre oggi anche la XXVIII Giornata mondiale della Vita Consacrata, che richiama l'importanza per la Chiesa di quanti hanno accolto la vocazione a seguire Gesù da vicino sulla via dei consigli evangelici.

La festa che la Liturgia ci propone è una celebrazione cristologica, che ci invita a riscoprire la bellezza e lo stupore della vicinanza di Dio e della sua presenza nella nostra vita quotidiana.

Sono trascorsi quaranta giorni dal Natale e celebriamo ancora una "manifestazione" di Dio che si è fatto uomo. Nell'Oriente cristiano la festa di oggi era chiamata la festa dell'Hypapante, cioè dell'incontro del Signore con il suo popolo, che con le candele accese va verso di Lui "Luce delle genti". Nel Tempio di Gerusalemme troviamo due figure, Simeone ed Anna, che possiamo chiamare le icone dell'attesa, come lo sono i consacrati, che con la professione dei consigli evangelici sono in attesa della venuta del Signore. L'incontro tra il Figlio di Dio e il suo popolo avviene nella quotidianità, nella semplicità e nell'osservanza della Legge. È quello che stiamo facendo ora: lontani dai riflettori, nella semplicità della celebrazione delle Lodi, allo scadere del periodo della professione temporanea dei Voti, i Fratelli Letterio Ciruolo e Meiler Manuel Monsalve Ortega, rinnovano la loro consacrazione al Signore. È una bella coincidenza tra la festa della Presentazione del Signore, la giornata della Vita Consacrata e la rinnovazione dei voti.

Sono molto belle le parole che Papa Francesco ha rivolto ai consacrati durante l'Angelus del 2 febbraio 2014: "Le persone consacrate sono segno di Dio nei diversi ambienti di vita, sono lievito per la crescita di una società più giusta e fraterna, sono profezia di condivisione con i piccoli e i poveri. Così intesa e vissuta, la vita consacrata appare come realmente è: è un dono di Dio alla Chiesa, un dono di Dio al suo Popolo! Ogni persona consacrata è un dono per il popolo in cammino. C'è tanto bisogno di queste presenze, che rafforzano e rinnovano l'impegno della diffusione del Vangelo, dell'educazione cristiana, della carità verso i più bisognosi, della preghiera contemplativa; l'impegno della formazione umana, della formazione spirituale dei giovani, delle famiglie; l'impegno per la giustizia e la pace nella famiglia umana...La Chiesa e il mondo hanno bisogno di questa testimonianza dell'amore e della misericordia di Dio. I consacrati sono la testimonianza che Dio è buono e misericordioso. Perciò è necessario valorizzare con gratitudine le esperienze di vita consacrata ed approfondire la conoscenza dei diversi carismi e spiritualità. Occorre pregare perché

tanti giovani rispondano “sì” al Signore che li chiama a consacrarsi totalmente a Lui per un servizio disinteressato ai fratelli; consacrare la vita per servire Dio e i fratelli”.

In queste parole di Papa Francesco troviamo indicata qual è la missione che viene affidata ai consacrati per il bene del mondo, della Chiesa e della Congregazione in particolare.

Caro Fratello Lillo e caro fratello Meiler, rinnovando la professione della vostra consacrazione al Signore con i voti di obbedienza, castità, povertà e Rogate, siete invitati a diventare santi, cioè persone che testimoniano coraggiosamente l’amicizia di Dio. Il santo è una persona che è in cammino per diventare veramente sé stesso, cioè per diventare quella persona unica che Dio ha voluto che siamo. Ci sono quindi tanti modi di diventare santi quanti sono gli esseri umani. Il famoso e conosciuto scrittore Maritain affermava che “non vi è che una tristezza al mondo, quella di non essere santi”. Penso che sia veramente una tristezza e una desolazione grande per noi consacrati non mettere tutto lo sforzo, per quel che ci riguarda, per diventare santi. I santi non sono figurine di cartone o fiori in serre ecclesiastiche, ma persone che davvero vivono e nutrono ogni giorno l’amicizia con Dio. La santità è la vocazione di ogni cristiano e di ciascuno di noi, radicata proprio nel nostro battesimo. Come progrediamo nel cammino di santità, di amicizia con il Signore? Attraverso la preghiera, la contemplazione, l’ascolto della Parola di Dio, i Sacramenti, il servizio “diaconale” che dobbiamo esprimere durante tutta la nostra vita. Il 21 gennaio Papa Francesco ha annunciato l’anno della preghiera in preparazione al Giubileo del 2025. Cogliamo tutti questa opportunità per dedicare ogni giorno uno spazio, più o meno prolungato, per sederci e dialogare nel silenzio del nostro cuore con il Signore. Quanti meno problemi ci sarebbero nelle nostre comunità e quanta più vera gioia fraterna. Cari Meiler e Lillo, coraggio: se vi lasciate guidare dallo Spirito di Gesù farete grandi cose e portenti per la Chiesa e la Congregazione, altrimenti cadrete nella palude della mondanità anche religiosa che ci lascia eterni insoddisfatti e non ci fa crescere.

Congratulazioni. Pregate per noi, vostri fratelli. La Vergine Maria, S. Annibale e i celesti Rogazionisti vi accompagnino.